

ottenne dal Papa il Pallio per questo novello Arcivescovo, senza che s'intenda, come esso Pontefice abbandonasse Grossolano, già approvato per legittimo Arcivescovo. Ma perchè Mamardo aveva ordine di non dare il Pallio a Giordano, s'egli prima non faceva giuramento, non si sa se di fedeltà al Romano Pontefice, o di non prendere l'Investitura dall'Imperadore, o di qualch'altra obbligazione, e Giordano ruscò di farlo: per sei mesi ne stette senza. Ho detto, che per l'esaltazion di Giordano insorse gran mormorazione fra il Popolo di Milano. Aggiugne Landolfo, che vi fu ancora delle contese e battaglie, nelle quali ebbero parte Azzo Vescovo d'Acqui, e Arderico Vescovo di Lodi. In fatti fra le Lettere, raccolte da Udelrico da Bambergia presso l'Eccardo (a), una se ne legge scritta in tal occasione dal medesimo Azzo Vescovo all'Imperadore Arrigo, in cui l'avvisa, doverfi tenere in Roma un Sinodo (cioè il Lateranense suddetto), in qua asseritur, *Domnum Papam P. (Paschalem) deponi, & alterum debere eligi, qui omne consilium pacis, quod cum Domino P. firmastis, dissolvat, pro eo quod Dominus P. non audet vos propter factas inter vos & ipsum securitates excommunicare.* Ecco quali nuove correffero allora. Appresso aggiugne, che i Milanesi aveano eletto un altro Arcivescovo (cioè Giordano), e fattolo consecrare da alcuni Suffraganei. *Quod ego videns contra Imperii vestri honorem fieri, omnino interdixi, & licet ab ipsis multum rogatus, hujusmodi consecrationi interesse, nec assensum præbere volui, immo dedi operam erigendi magnum parietem Populi contra Populum sub occasione alterius Archiepiscopi, quem pars illorum intendit deponere, viri scilicet literatissimi, & ingenio astutissimi, & eloquentissimi, Curiae vestrae valde necessarii, cujus partem propter honorem vestrum in tantum auxi, quod medietas Populi contra medietatem Populi contendit.* Parla quì di Grossolano, a cui procura la protezion dell'Imperadore, con insieme consigliarlo di venir presto in Italia, e che a ciò non occorreva un grande esercito. *Vestra est enim adhuc Longobardia, dum terror, quem ei incussistis, in corde ejus vivit.* Forse perchè Grossolano fu in Roma creduto parziale dell'Imperadore, o protetto da lui, restò abbandonato, e si lasciò correre l'elezion di Giordano.

Io non so, se nell'antecedente, o nel presente Anno fosse scritta da Papa Pasquale un'altra Lettera allo stesso Imperadore Arrigo, in cui gli notifica di non aver potuto finora riaver varj Stati
spet-

(a) Eccard.
Scriptor.
med. ævi
Tom. II.
pag. 266.